diario economico
della Regione Campania

lunedì 24 maggio 2010

Il deficit sanitario e la manovra per evitare l'aumento delle tasse regionali in primo piano sul Roma ed il Mattino. Repubblica – Napoli pubblica, sull'argomento, le dichiarazioni dell'ex assessore al Bilancio, Mariano D'Antonio. Il Mattino riferisce dei vincoli imposti all'Amministrazione regionale dallo sforamento del Patto di stabilità. Segnaliamo, su Mezzogiorno Economia, un'indagine svolta dalla Cgia di Mestre sull'indebitamento delle imprese nel meridione.

Roma

"Giunta, stretta finale sulla Sanità" di *Mario Pepe* (pag. 22)

Ricca di appuntamenti l'agenda della settimana per il Presidente **Caldoro**. Incentrata, in particolare, sul tema della sanità. Tra mercoledì e giovedì è in programma un nuovo tavolo tecnico nel quale si comincerà l'approfondimento della documentazione presentata dalla Regione Campania sulle misure per il contenimento del deficit. Dal governo potrebbe arrivare lo "sblocco" di 500 milioni di euro provenienti dai Fas (Fondo aree sottoutilizzate) che fornirebbe una boccata d'ossigeno ai conti regionali. E consentirebbe, insieme alla rigida applicazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, di non aumentare le aliquote di Irpef ed Irap. Altro nodo da affrontare è quello del pagamento degli stipendi ai lavoratori della Asl Napoli 1: bisognerà trovare una soluzione duratura anche se la strada si preannuncia difficile visto il grave problema di liquidità che non consente grandi spazi di manovra.

Anche **Il Mattino** si occupa dell'argomento con un articolo di *Marisa La Penna* a pag. 33 dal titolo: **"Buco sanità, appello a Caldoro: Difendiamo il Centro trapianti**".

Repubblica – Napoli

"D'Antonio replica a Caldoro: non si può aumentare le tasse" di *Antonio Tricomi* (pag. 2)

Sulla situazione dei conti sanitari regionali è intervenuto anche l'ex Assessore regionale al Bilancio, **Mariano D'Antonio**, il quale invita il Presidente **Caldoro** a mettere in atto tutte le possibili strategie per evitare l'aumento delle tasse in Campania che appesantirebbe, soprattutto, la già difficile condizione delle imprese. L'Irap nella nostra regione è già la più alta d'Italia – ammonisce **D'Antonio** – Se aumenta verranno penalizzate tutte le imprese e si terranno lontani dal Mezzogiorno gli imprenditori esterni. Inoltre, con l'aumento, chi sta nel sommerso continua a starci e imprese finora regolari potrebbero sommergersi".

Il Mattino
"Regione, scattano i tagli: stop ai comandati" di *Paolo Mainiero* (pag. 33)

Il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ha scritto una lettera alla Regione nella quale chiarisce, alla luce dello sforamento del Patto di stabilità, le possibilità dell'Ente rispetto alla stipula di nuovi contratti di lavoro ed al rinnovo di quelli già in essere. Dal governo è arrivato un deciso stop a nuove assunzioni, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, l'impossibilità di accedere a comandi pagati dall'amministrazione ed alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Unica apertura sulla proroga dei contratti già in atto: non si tratta di nuove assunzioni, tenuto conto anche del fatto che la spesa non sarebbe aggiuntiva ma rientrerebbe nell'ambito di quella già sostenuta.

Mezzogiorno Economia
"Imprese. In dieci anni indebitamento alle stelle" di *Patrizio Mannu* (pag. 7)

Negli ultimi dieci anni l'indebitamento delle imprese italiane è cresciuto del 93,6%. Al Mezzogiorno la provincia che ha le imprese maggiormente esposte è Siracusa con un debito medio aziendale pari ad oltre 112mila euro. In Campania la provincia maggiormente in sofferenza è Salerno con un aumento del debito imprenditoriale pari al 133% (circa 70mila euro per azienda), seguita da Caserta (quasi 54 mila), Napoli (89mila) e Avellino (72mila euro). Questi dati sono contenuti in un'analisi della Cgia di Mestre (Associazione artigiani e piccole imprese di Mestre) che ha studiato l'indebitamento delle società, delle "quasi società" non finanziarie e delle cosiddette famiglie produttrici degli ultimi dieci anni (dicembre 1999-2009).

Mezzogiorno Economia
"In Comune e Regione poltrone che scottano" di *Michele Saggese* – Assessore al Bilancio del Comune di Napoli (pag. 4)

Saggese rivendica l'approvazione, nei tempi stabiliti, del bilancio preventivo 2010 del Comune di Napoli nel quale non sono previsti aumenti delle tasse, sono garantiti i servizi essenziali, ha stabilito contributi da destinare alle famiglie povere per il pagamento delle bollette dell'acqua, ha eliminato l'Ici agli alberghi che assumeranno nuovi dipendenti. Infine costringerà le società partecipate a rispettare il patto di stabilità obbligandole a rispettare parametri oggettivi di rendimento e di efficienza.

Mezzogiorno Economia
"Al Sud più partecipate regionali. In Sicilia oltre il 15% del totale" di *Michelangelo Borrillo* (pagg. 2 -3)

Finlombarda (Società finanziaria della Regione Lombardia) ha realizzato uno studio sulle società a partecipazione regionale (vedi anche diario economico del 17 maggio). A fine 2008, Finolombarda ne ha contate 434 dirette che arrivano a 1410 considerando anche le indirette, con più di un terzo in Sicilia e Campania. In particolare, nella nostra regione, si contano 31 società partecipate dirette, pari al 7,1% del totale nazionale, e 53 indirette. Con riferimento al numero dei dipendenti, la Campania ne conta 6.815 pari al 16,2% del totale. Dal punto di vista del bilancio le regioni nelle quali le partecipate dirette fanno segnare risultati in perdita sono la Sardegna, il Lazio e la Campania.

Sull'argomento, segnaliamo a pag. 3, un'intervista di *Michelangelo Borrillo* a **Nicola Rossi,** senatore del Pd e ordinario di Economia Politica presso l'Università di Tor Vergara a Roma, dal titolo: **"Chiamatela disfunzione pubblica".**

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino, Repubblica, Roma, CorrierEconomia, Mezzogiorno Economia,Il Sole 24Ore, Italia Oggi**.

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino.

Roma
"Crociere, è boom di presenze" di *Vincenzo Maresca* (pag. 6 della cronaca)

E' in netta crescita il numero degli attracchi delle navi da crociera in penisola sorrentina. Un fenomeno che nel 2009 ha fatto registrare l'arrivo di 120 navi e che quest'anno lascia prevedere un incremento del 30% con la presenza di ben 160 navi. Il boom ha comportato anche il miglioramento delle strutture ricettive, soprattutto nell'area portuale di Marina Piccola a Sorrento.

Mezzogiorno Economia
"Venti atenei si alleano" di *Angelo Lomonaco* (pagg. 1 – 11)

Su iniziativa della Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) nasce il Forum delle Università del Mezzogiorno, una consulta permanente dei rettori degli atenei del Sud. Il Forum si propone la promozione di ricerche economiche e sociali sul Mezzogiorno da realizzare in stretta collaborazione con la Svimez, attività di formazione post lauream, l'organizzazione di convegni di studio. Al momento al Forum hanno aderito già venti università meridionali, tra cui la Federico II, la Sun, la Parthenope, l'Orientale ed il Suor Orsola Benincasa.

Mezzogiorno Economia
"Calzaturiero. Segni di ripresa ad Aversa" di *Angelo Agrippa* (pag. 5)

Per i distretti calzaturieri italiani si preannunciano segnali di ripresa, ma soltanto dal prossimo anno. Segnali incoraggianti che investono anche le aziende dell'Aversano dove si prevedono incrementi delle esportazioni pari ad un +17% (rispetto al 2009) già da quest'anno e, di quasi un +24% per il 2011 (rispetto all'anno in corso). Questi dati sono contenuti in uno studio commissionato dal Monte dei Paschi di Siena a Nomisma (Società di studi economici) che ha analizzato lo stato di salute e le prospettive dei più importanti distretti del settore calzaturiero italiano.

Mezzogiorno Economia
"Caserta quando una volta era la Brianza del Sud" di *Vito Faenza* (pag. 5)

Il sogno imprenditoriale della provincia di Caserta sembra essere sfumato sotto i colpi della crisi economica mondiale. I vari indicatori dimostrano una sofferenza in tutti i settori accentuata anche da una difficoltà nell'ottenere credito dagli Istituti bancari. Come denuncia **Tommaso De Simone**, presidente dell'ente camerale di Caserta, "i tassi in quest'area sono più alti anche del 2% rispetto alla media regionale e ancor di più a quella nazionale". Per **De Simone** non è giustificabile questo maggiore onere "specie durante una crisi".

Segnaliamo, infine, su **Il Sole 24Ore**, due articoli che si occupa di federalismo fiscale:

- **"Il sindaco avrà 60 giorni per prenotare i beni statali"** di *Cristiano Dell'Oste* a pag. 2;
- **"I costi standard alla prova decisiva"** di *Gianni Trovati* a pag. 3.